



almeno il libro generale del progetto di legge; non potendo entrare in merito a un progetto che non conoscano; considerando però che fra le cause della gravissima crisi odierna è travagliata la Scuola Media Italiana...

ziosa di uno schema di programma didattico inteso ad una solida preparazione elementare che permetta la continuazione degli studi con serenità e senza alcun danno materiale e morale;

che tale schema di programma venga poi, per cura delle due Associazioni trascorse ai rispettivi massimi Consigli Nazionali con istanza che sia sollecitamente preso in considerazione. Quindi il Congresso si scioglie.

Il prezzo del Chimico di Stato

La Direzione Generale delle Privatipe comunica: Il Chimico dello Stato si vende a prezzo di favore ai Comuni, alle Congregazioni di Carità, agli Enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo di farne la gratuita somministrazione. I prezzi speciali, determinati per ciascun preparato con Decreto Ministeriale 22 dicembre 1913, numero 35027, sono indicati nella presente tabella:

Bisolfato semplice od iniezione in tubetti contenenti due grammi di medicinale divisi in 10 tavolette di 20 centigrammi l'una, condizionato in scatola di 5 tubetti (grammi 10 di medicinale per scatola); per ogni scatola L. 0.70, per ogni chilo L. 70. Idrocilurato iniezione id. id. id. per ogni scatola L. 1.—, per ogni chilo L. 100. Bicolorato iniezione id. id. id. per ogni scatola L. 1.—, per ogni chilo L. 100. Eul-Carbonato iniezione in tubetti contenenti ciascuno centigrammi 30 di medicinale, condizionato in scatola di 10 tubetti o cartine (grammi 30 di medicinale per scatola); per ogni scatola L. 0.54, per ogni chilo L. 180. Soluzione di Bicolorato semplice o con guaiacolo ad uso ipodermico in fialelette contenenti ciascuna grammi 0.50 di medicinale, condizionato in scatola di 10 fialelette (grammi 5 di medicinale per ogni scatola); per ogni scatola L. 1.20, per ogni chilo L. 240. Soluzione di Bicolorato semplice o con guaiacolo in fialelette contenenti ciascuna grammi 1 di medicinale, condizionato in scatola di 5 fialelette (5 grammi di medicinale per scatola); per ogni scatola L. 1.20, per ogni chilo L. 240. Soluzione di Bicolorato con guaiacolo ad uso ipodermico in fialelette contenenti ciascuna grammi 5 di medicinale, condizionato in scatola di 5 fialelette (grammi 25 di medicinale per scatola); per ogni scatola L. 6.—, per ogni chilo L. 240.

da Valle del But Sul riposo settimanale

Il 9 gennaio 1908, salutavamo l'andata in vigore della legge sul riposo festivo con benedetti discorsi insegnanti al raggiungimento di quella mèta agognata che segnava in quei momenti per noi l'apice delle nostre rivendicazioni sociali, ed esultammo in quei giorni fieri della nostra conquista, non preoccupandoci di saldare con costanza i diritti acquistati con quella legge umana strappata dopo tanti anni di lotta.

Tutte le leggi sociali che in un periodo relativamente breve, il nostro governo elargì alle classi operai, ebbero i suoi tenaci sostenitori che con sacrificio e costanza le fecero osservare, non solo, ma propugnarono riforme anche più giuste, atte a rivendicare il diritto dell'uomo che lavora, dell'uomo che con coscienza mira alla sua elevazione morale e civile.

Cosa abbiamo fatto noi?... Quali esecuzioni vanno date alla legge che ci sanciva un sacrosanto diritto?... Noi a dire il vero abbiamo dormito sui nostri allori; Chi ha osato alzare la voce, chi è sempre intervenuto per far rispettare la nostra legge, ha avuto

il compenso di essere deriso, deriso proprio dal compagno complice incoerente del proprio male. E vediamo decreti Prefetizi che sospendono disposizioni di legge per ogni piccola esagerazione di campagna, ogni richiesta di sospensione è accordata...

Non noi... non siamo mai inanti con tenacia a sostenere l'inviolabilità dei nostri diritti ogni un po' per conto proprio e per puritanità, si è reso complice dell'infrazione a quella legge che ci ha costato tanti sacrifici.

Ben venga l'ultimo decreto Prefetizio sia esso tanto a quelli che si sentono oltremodati dal desiderio di abusare come per il passato di disposizioni transitorie; ed al convegno di domenica a Tolmezzo fra agenti e impiegati privati si afferma la necessità dell'unione di tutte le nostre forze per difendere i nostri diritti e marciare compatti verso la conquista delle nostre legittime aspirazioni.

da Palmanova L'assemblea dei maestri

Come avete annunciato, venerdì 27 seguì l'annuale assemblea dei Maestri del nostro distretto.

Il V. Ispettore, sig. Palarotto, consigliere della sezione, mentre porge il saluto agli intervenuti — circa una trentina — non può non far rilevare che fra la classe degli insegnanti di Italia vi regna purtroppo ancora una deplorevole apatia, una indifferenza per tutto ciò che riguarda i gravi problemi che interessano il mondo scolastico.

Raccomanda a questo riguardo una instancabile propaganda fra i pochi volenterosi, per scuotere dall'ignoranza gli addormentati colleghi.

Legge quindi una dettagliata relazione sull'operato suo e del Consiglio della legge A. F. facendo rilevare quanto si è fatto individualmente ed in comune per combattere questa vergognosa piaga che imprime la sua coll'assunzione alla delicata missione di personale, non solo privo di titoli legali, ma essendo di persone raccolte per le infime classi sociali.

Conclude in proposito: Fuori i barbi!

Segui la relazione morale e finanziaria della signora Travani Cappas, segretaria. Anche questa chiara, e tale ad ottenere le unanime approvazioni. A consigliare per il nuovo anno venne eletto ad unanimità, il chiarissimo prof. Riccardo Romanello, direttore delle scuole di Palmanova; il quale, dopo un ringraziamento all'uscente signor Palarotto, per l'opera sua a pro della associazione e della scuola fa pure voti che nella nuova carriera gli arrida il maggior avvenire.

Aggiunge che lui pure farà tutto il possibile per non venir meno alla fiducia dei maestri della sezione, adoperandosi sempre a vantaggio della classe e della scuola.

Dopo l'adunanza tutti convennero all'albergo « Rosa d'oro » dove i signori uomini, dietro gentile invito del R. V. Ispettore, offerono alle altrettanto gentili colleghe il tradizionale Vermouth coi relativi biscottini.

contiguo che lo aveva sempre distinto. All'apparire di Artagnan alzò gli occhi gentilmente incontro. Quel dal canto suo s'avvicinò al suo avversario col cappello in mano, la cui punta toccava fuo a terra. — Signore, disse Athos, feci prevenire due miei amici che mi servivano da padrini, ma questi non sono ancora giunti: mi sorprende il loro ritardo: non ne sono avvezzati — Io sono il vostro padrone, o signore, rispose d'Artagnan, mentre, giunto loro soltanto a Parigi, non conosco ancora alcuno, fuori del signor di Tréville, al quale lui raccomandato da mio padre che ha l'onore d'essere uno dei suoi amici. Athos rifletté un momento, indi gli chiese: — Voi dunque non conoscete che il signor di Tréville? — Sì, o signore non conosco che lui. — Eh allora il contiguo Athos, parlando, un poco fra sé, un po' con d'Artagnan: allora, se vi uccido vi avrà fama d'un mangia ragazzi. Adagio, signore: rispose l'Artagnan con un sorriso che non mancava di dignità: adagio, dunque voi mi fate l'onore di svenare la vostra spada contro di me con una ferita che deve esservi molto incomoda. — Molissimo anni, sulla mia parola, e voi m'avete fatto un male del diavolo, ma adoperò la mano sinistra, e

Paocato che queste riunioni, che tanto servono per l'affratellamento e lo scambio di idee, non si susseguono un po' più di spesso. Sarebbe tanto di guadagnato per il prestigio della classe magistrale e per le comuni aspirazioni.

da Cividale MONUMENTO HISTORI

Il Monumento della Ristori — opera dello scultore Mondaini — è stato ultimato di questi giorni e malgrado i molti difetti, visibili anche all'occhio di un profano, si può dire che piace al pubblico per la nobiltà dell'idea e dell'eleganza delle linee.

Una d'amiche da Maniago Sotto i cipressi Ieri seguirono i funerali del compianto vostro concittadino sig. Aristide

Per la tomba di GIOVANNI PASCOLI

Un comitato di amici e ammiratori di Giovanni Pascoli, ha promosso una sottoscrizione nazionale per degnamente provvedere alla tomba di Giovanni Pascoli. Dice la circolare, che in questi giorni si sta circolando in tutta Italia:

Faccia appello a Lei per un'opera di riconoscenza e di poesia. Giovanni Pascoli ha voluto dormire in quella sua piccola terra di Castelvecchio, e sarà al suo puro spirito vergiliano e all'arte sua. Gu fu dolce immaginare per sé un comito riposo, lassù, sul fiorido colle, presso la semplicità degli uomini saggi ed ignari, che Egli comprese e amò. Per tanta generosa virtù di vita, per tanta grandezza d'opere non desidero altro premio che una tomba che fosse nella sua casa, solitaria e tranquilla, non visitata dalla curiosità della folla, ma vegliata dalla tenerezza di pochi memori e pensosi.

Il morto Poeta fu depresso nella capelletta che antichi proprietari avevano costruita continua alla casa, e che Egli aveva restaurata dedicandola alla memoria dei suoi genitori e dei suoi fratelli, per averli quasi presenti, perché tutto il suo passato, il suo lavoro, i suoi sogni, i suoi ricordi, tutto un unico cerchio e i suoi vivi e i suoi morti vivessero idealmente vicini. La chiesetta è umile; vi giunge il sommesso rumore della casa, vuota di tanto ospite.

Si vuol degnamente decorare quella tomba. Un artista abile, Leonardo Bizio fu, che il Pascoli predilesse, offre il lavoro e l'entusiasmo. A lui si era con la delicata timidezza che gli fu propria, rivolto il Poeta; perché la forme religiose della bellezza rendere più sacro quel tempo vetivo. Leonardo Bizio ora ha fatto del sogno di Pascoli il sogno suo proprio, e darà ancora una volta tutto sé stesso ad un'opera di bontà, d'arte e di disinteresse.

Ma Castelvecchio è lontano, e il materiale, il trasporto e la confezione del monumento funebre richiederanno spese che, noi pensiamo, sarà caro sostenere dagli amici di Giovanni Pascoli, dai fedeli della poesia.

Ci lusinghiamo ch'Elia, Signora, vorrà unirsi a noi perché il voto suo sciolto e sulla tomba di questo grande Poeta che non c'è: ma nulla e tanto diede di sé, venga posto un nobile segno della fede e dell'amore degli italiani.

Uggi degnati all'assessore cav. E. mino Pico, funzionante da ufficiale dello stato civile, ebbero luogo gli sponsali del tenente Pietro Bellej con la signorina Ariana Valentia figlia del carissimo amico nostro dott. Galilero.

Testimoni per la sposa: l'onor. bar. Elmo Morpurgo ed il sig. Gueto Muratti, per il fratello dott. Lodovico Bellej. Altro testimone era il comm. prof. Fracassetti, che non poté presenziare causa malattia.

Il tenente Bizio, che fa parte del Battaglione « Tolmezzo », fu per 14 mesi in Libia. E' decorato con la medaglia d'argento al valore militare perché si distaccò nell'assalto notturno di Tebadot dove rimase ferito.

Alta coppia felice le nostre più vive congratulazioni e i più fervidi auguri. Le elezioni nell'ordine dei farmacisti Il gruppo dei Farmacisti Proprietari che nella elezione di primo scrutinio ha proposto la lista uscita vincitrice, si continua a proposito delle elezioni

Comassti, ricevitore del locale ufficio di Registro.

La scomparsa di quest'uomo buono e affabile, da tutti stimato e ben voluto per le amichevoli dell'animo, è stata appresa da tutto il paese con sincero dolore, e davvero dolente ed imponente riuscì l'accompagnamento della salma all'ultima dimora.

Senza punto esagerare si può dire che tutta Maniago, dalle autorità all'ultimo cittadino, volle parteciparvi e dare così l'ultimo tributo di compianto alla memoria del povero defunto, strappato troppo immaturamente all'affetto dei suoi cari.

Giunto il mesto corteo al cimitero, il nostro Sindaco co. Nicolò d'Attimis, con accento commosso, diede l'ostremo saluto alla salma.

Ai congiunti tutti, così duramente provati alla sventura anche per altro recente lutto, vadano pertanto le nostre più sentite condoglianze.

da Pontebba Un incendio Ieri sera si sviluppò improvvisamente il fuoco nella casa abitata dallo scalpellino Giovanni Morandini

Dato l'allarme, accorsero i pompieri i quali dopo lungo lavoro riuscirono a doma e il fuoco.

- I PROMOTORI Avv. Luigi Albertini (Milano) — Artista on. Ernesto (Roma) — Bemporad comm. Enrico (Bologna) — prof. Giovanni Bartacchi (Milano) — A. G. Bianchi (Milano) — prof. Severo Bianchini (Lucca) — Gabriele Briganti (Raffa) — dott. Brunelli, Presidente dell'Associazione dei Medici Condotti (Forlì) — dott. cav. uff. Alfredo Caproni (Barga) — dott. E. Casarini Zucchielli (Bologna) —

Cronaca Cittadina

Il grande concerto orchestrale DELLA "GIUSEPPE VERDI"

Nella prima metà di febbraio, la Società « Giuseppe Verdi » darà un grande concerto orchestrale sotto la direzione del m. Mario Mascagni.

- 1) Sinfonia - Ouverture « La sposa venduta »
- 2) Cherubini - « Il portatore d'acqua »
- 3) Bellini - Sinfonia « La Norma »
- 4) Berlioz - Carnevale Romano.
- 5) Grieg - a) Morte d'A... b) Borcausa per gli archi
- 6) Wagner - Preludio I Maestri Cantori.

Nozze Bellej-Valentia

Uggi degnati all'assessore cav. E. mino Pico, funzionante da ufficiale dello stato civile, ebbero luogo gli sponsali del tenente Pietro Bellej con la signorina Ariana Valentia figlia del carissimo amico nostro dott. Galilero.

Testimoni per la sposa: l'onor. bar. Elmo Morpurgo ed il sig. Gueto Muratti, per il fratello dott. Lodovico Bellej. Altro testimone era il comm. prof. Fracassetti, che non poté presenziare causa malattia.

Il tenente Bizio, che fa parte del Battaglione « Tolmezzo », fu per 14 mesi in Libia. E' decorato con la medaglia d'argento al valore militare perché si distaccò nell'assalto notturno di Tebadot dove rimase ferito.

Le elezioni nell'ordine dei farmacisti

Il gruppo dei Farmacisti Proprietari che nella elezione di primo scrutinio ha proposto la lista uscita vincitrice, si continua a proposito delle elezioni

O'ello Cavara (Milano) — prof. Antonio Cusi (Pisa) — G. A. Casareo (Palermo) — prof. V. Cian (Torino) — Cipriani Adolfo (Livorno) — Corrado Corradino (Torino) — Gabriele D'Annunzio (Parigi) — senatore Luigi della Torre (Milano) — dott. Antonio Del Prato (Favuzza) — prof. Gaudenzio Fantoli (Milano) — Arnaldo Fraccaroli (Milano) — Bianca Frangilli Capelli (Pisa) — G. S. Gargano (Firenze) — prof. Piero Giacosa (Torino) — Guadagnoli (Bologna) —

Onor. Attilio Loero (Bologna) — prof. G. Luena (Genova) — Mulassano avv. Pietro (Milano) — prof. Augusto Murri (Bologna) — senatore Cesare Mangilli (Milano) — avv. A. Marcovigi (Bologna) — avv. Pietro Mulassano (Milano) — Agiolo Silvio Novaro (Ostia) — Ugo Ojetti (Firenze) — Adolfo Orvieto (Firenze) — Angiolo Orvieto (Firenze) — prof. Alfredo Panfili (Milano) — prof. Pistorbano (Roma) — E. Pistelli (Firenze) — senatore Marchese Ettore Poggi (Milano) — ing. Eugenio Rigano (Milano) — Maestro Giacomo Puccini (Torre del Lago) — Rava on. prof. Luigi (Bologna) — ing. Giuseppe Pomaroli (Milano) — dr. Pasquale Romanello (Mileto) — onor. Giovanni Rosadi (Firenze) — Saccomoni Andrea, vescovo di Pistoia — Prato — dott. Pio Schinetti (Milano) — Matilde Serato (Napoli) — dott. Luigi Scialiani (Milano) — Silvagni prof. Luigi (Bologna) — Renato Simonini (Milano) — Morando Stefani (New York) — Terelli Carlo Luigi (Agrigento) — cav. uff. Ferruccio Togneri (Buenos Ayres) — onorevole Angiolo Valvasori Peroni (Milano) — Via Vigarò (Milano) — comm. Cesare Zucchielli (Bologna) —

di ballottaggio; di domenica ventura 8 febbraio, che il sig. Colas Giacomo resistendo alle cortesi insistenze del collegio ha rinunciato in via definitiva alla candidatura per il Consiglio dell'Ordine in favore del collega Cavalese dott. Amicare, per dare modo a quella numerosa zona della Provincia oltre Tagliamento di avere un rappresentante nel Consiglio.

Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine

Ieri alle ore 10 ant. si riunirono gli eletti a far parte del Consiglio dell'Ordine per la nomina delle cariche e per la trattazione di altri oggetti d'intera amministrazione riuscirono effetti:

Presidente cav. dott. G. B. Dalan, Vice Presidente dott. Umberto Selan, Segretario dott. V. De Rosa.

Società Veterinaria Friulana

Alle ore 14 si riunì in casa del Presidente dott. cav. G. S. Dalan, il Consiglio direttivo della Società Veterinaria Friulana, come risultato eletto il 25 scorso, e per la nomina del Vice Presidente e del segretario.

Vennero eletti: Vice Presidente dott. M. Selan; Segretario dott. F. Aldighetti.

Si deliberò pure di pubblicare nella « Anno del Contadino » e nei giornali politici della Provincia, il bando di concorso per un lavoro sul miglioramento dei masali in Friuli.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Pontebba L. 5.19, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 16.50, D. 17.15, O. 18.55. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo) 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.59, D. 18.58, O. 20.8. Venezia A. 4.28, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14. Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15 M. 13.30, 17.46, 20.15. S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14. S. Daniele (Porto Gemona) 8.36, 11.41 16.18, 18.51.

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.40, O. 20.57. Villa Santina (arrivo dalla Stazione Carnia) 6.40, 8.30, 13.6. da Tolmezzo 16.34, 18.58.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.70 O. 12.50, A. 16.45, O. 19.41, O. 23.11, 24. Venezia A. 4.66, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.49, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.38, 12.56, 17.38, 21.58. Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53. Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.58, 17.38 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 3.25, 15.8, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

ALESSANDRO DUMAS

I TRE MOSCHETTIERI

sabile alla gente dabbene; e siccome io non sono che provvisoriamente moschettiere, così mi mantengo fedele a questa virtù. Alle due avrà l'onore d'aspettarvi al palazzo del signor di Tréville. Così vi indicherò il miglior luogo.

D'Artagnan non conosceva alcuno a Parigi. Andò dunque all'invito di Athos senza condurre il suo padrino, d'esso di accostarsi di quello che aveva scelto il suo avversario. Era d'attonde sua decisa intenzione di

fare al bravo moschettiere tutte le convenevoli scuse, senza vita però, avendo egli scolpito in cuore la ferma determinazione di non staccarsi dai consigli di suo padre, che consistevano: nel non tollerare oltraggio dal alcuno che dal re, dal cardinale e dal signor di Tréville. Ecco dunque perché campeggiava diritto verso il convento del Carmelitani scarsi, fabbricato senza il nostro, circondato da arbi prati, e che era il solito convegno d'ile persone che avevano tempo da perdere.

Athos, che d'Artagnan giunse in vista del ristretto terreno che si stendeva ai piedi del monastero, Athos attendeva solamente da cinque minuti e suonava mezzogiorno. Era dunque puntuale all'invito.